

SHIOAII



27 gennaio 1945

SHOAH

è un vocabolo ebraico che significa catastrofe, distruzione. Esso è utilizzato per definire ciò che accadde agli ebrei d'Europa dalla metà degli anni Trenta al 1945 e in particolar modo nel quadriennio finale, caratterizzato dall'attuazione del progetto di sistematica uccisione dell'intera popolazione ebraica.





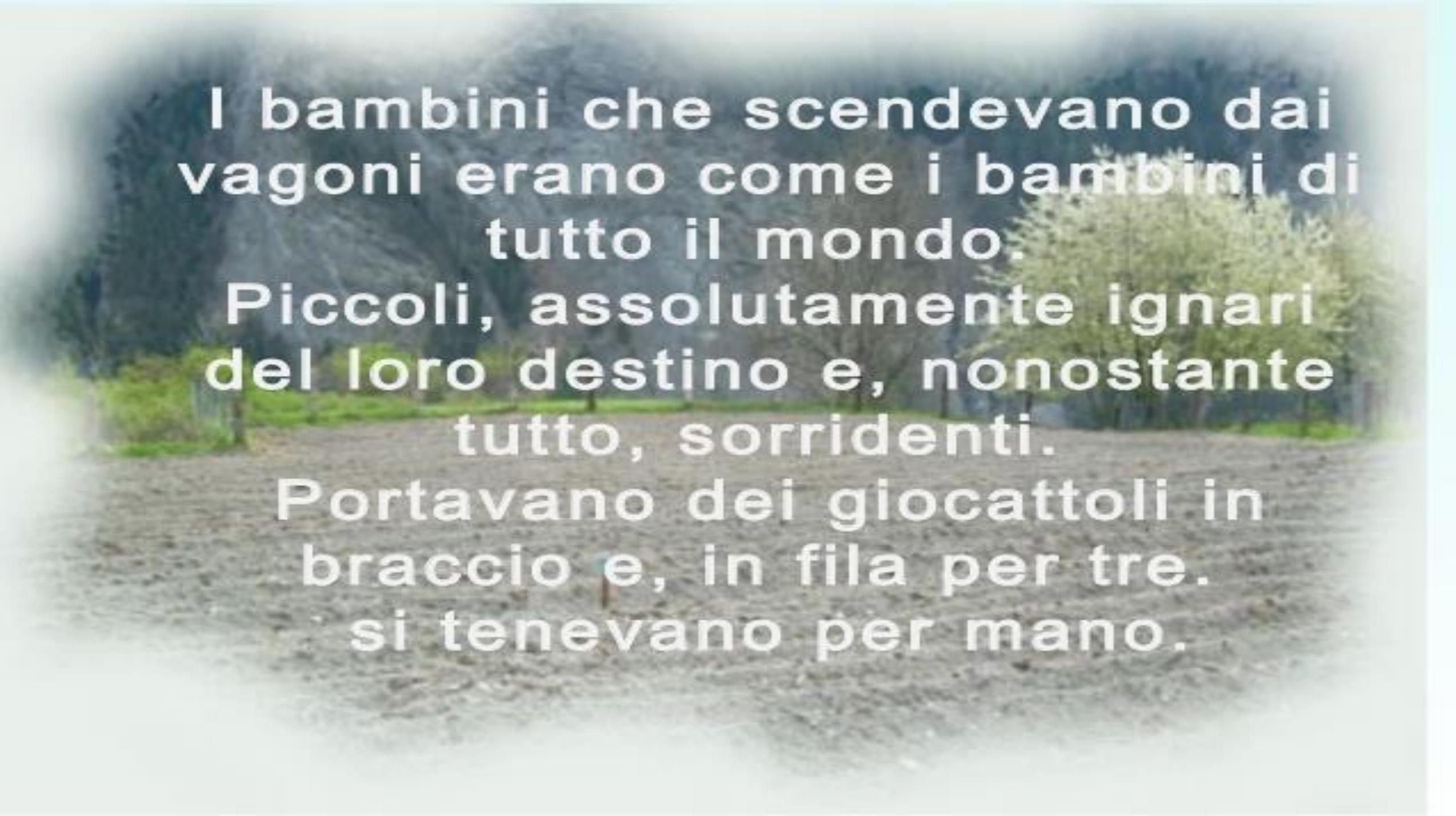
Fiori strappati alla vita

MAI PIU!

27 gennaio





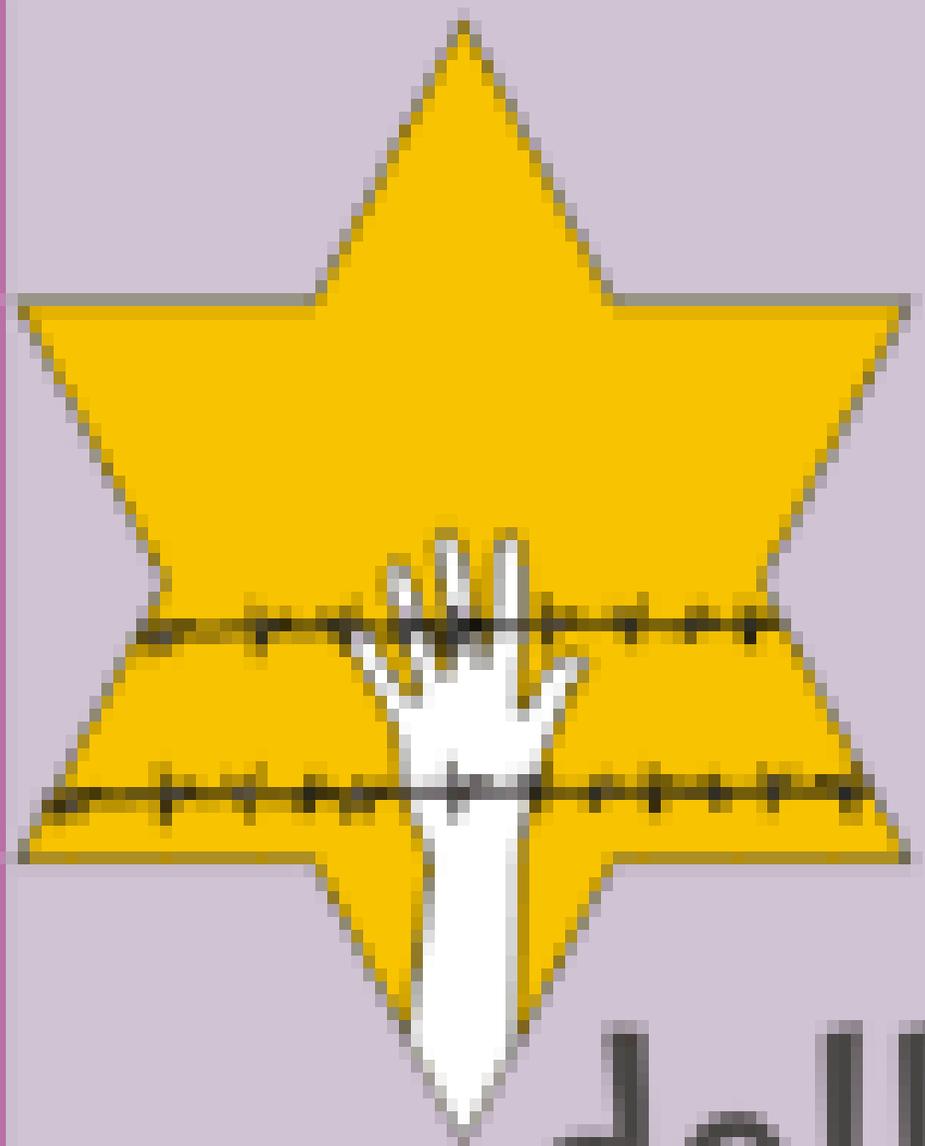
A gravel path leads through a wooded area. The trees are mostly bare, but some have light-colored blossoms. The scene is slightly hazy, suggesting a misty or overcast day.

I bambini che scendevano dai
vagoni erano come i bambini di
tutto il mondo.

Piccoli, assolutamente ignari
del loro destino e, nonostante
tutto, sorridenti.

Portavano dei giocattoli in
braccio e, in fila per tre,
si tenevano per mano.





Poesie e
Filastrocche

GIORNO

della MEMORIA

C'È UN PAIO DI SCARPETTE ROSSE



C'è un paio di scarpette Rosse è una poesia di *Joyce Lessu* che ricorda tutti i bambini morti per mano della Germania nazista

C'è un paio di scarpette rosse

numero ventiquattro

quasi nuove:

sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica

“Schulze Monaco”.

C'è un paio di scarpette rosse

in cima a un mucchio di scarpette infantili

a Buckenwald

erano di un bambino di tre anni e mezzo

chi sa di che colore erano gli occhi

bruciati nei forni

ma il suo pianto lo possiamo immaginare

si sa come piangono i bambini

anche i suoi piedini li possiamo immaginare

scarpa numero ventiquattro

per l' eternità

perché i piedini dei bambini morti non crescono.

C'è un paio di scarpette rosse

a Buckenwald

quasi nuove

perché i piedini dei bambini morti

non consumano le soles.

JOYCE LUSSU

Pavel era un ragazzo ebreo che fu rinchiuso nella fortezza ghetto di Terezin (Repubblica Ceca), utilizzata dalla Gestapo come campo di concentramento per 144 mila ebrei, di questi 33 mila morirono per le disumane condizioni di vita. Circa 88 mila prigionieri furono poi deportati dai nazisti in vari campi di sterminio. Pavel fu uno di loro e ad Auschwitz trovò la morte, poco prima di morire, scrisse la poesia "La farfalla", nella quale immortalò il senso della sua gioventù negata.



Pavel Friedman

Praga 1921

Auschwitz 1944

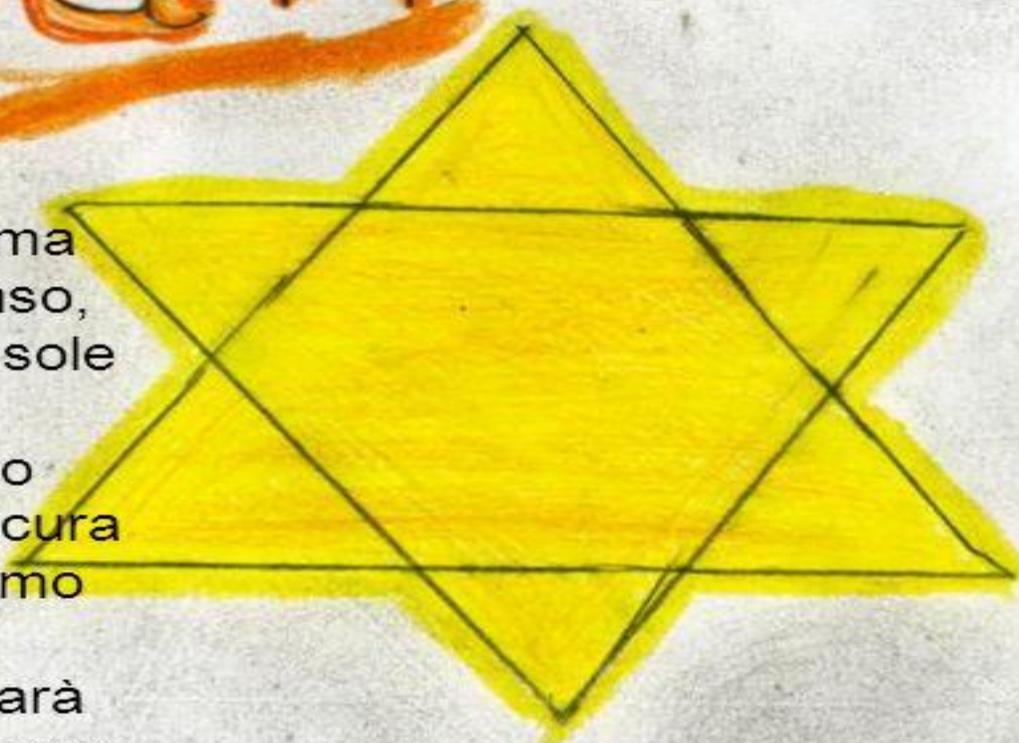
Shoah

L'ultima, proprio l'ultima
di un giallo così intenso,
come una lacrima di sole
quando cade...

L'ultima volava in alto
leggera, aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo
mondo...

Tra qualche giorno sarà
la mia settima settimana
di ghetto...

Ma qui non ho visto
nessuna farfalla...quella
dell'altra volta fu l'ultima,
**le farfalle non vivono
nel ghetto.**



La farfalla



Poesia di un bambino della Shoah

(Pavel Friedman - 4.6.1942 – Vedem)

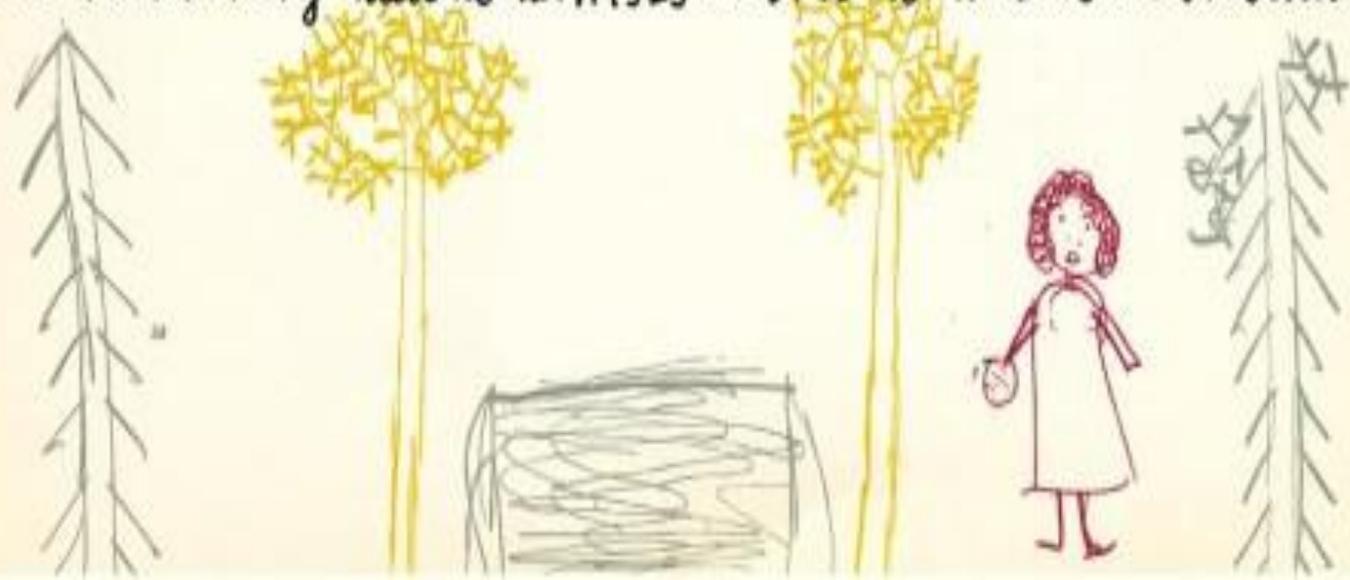
OMBRE

Non ho nome
Non ho età,
ascolto il vento stanco,
le grida e l'addio.
Ho visto in un giorno solo
Mille pazzi a righe,
correre veloci nel campo.
Ho visto
Mille scheletri di carta
E mani di vetro
Incapaci di abbracciare.
Dissolta in questo cielo liquido
E lontano
dimenticai persino l'anima,
è ancora qui,
nascosta
nella tua treccia.

Terrexin

Sono stato bambino tre anni fa.
Allora sognavo altri mondi.
Ora non sono più un bambino, 
ho visto gli incendi
e troppo presto sono diventato grande.

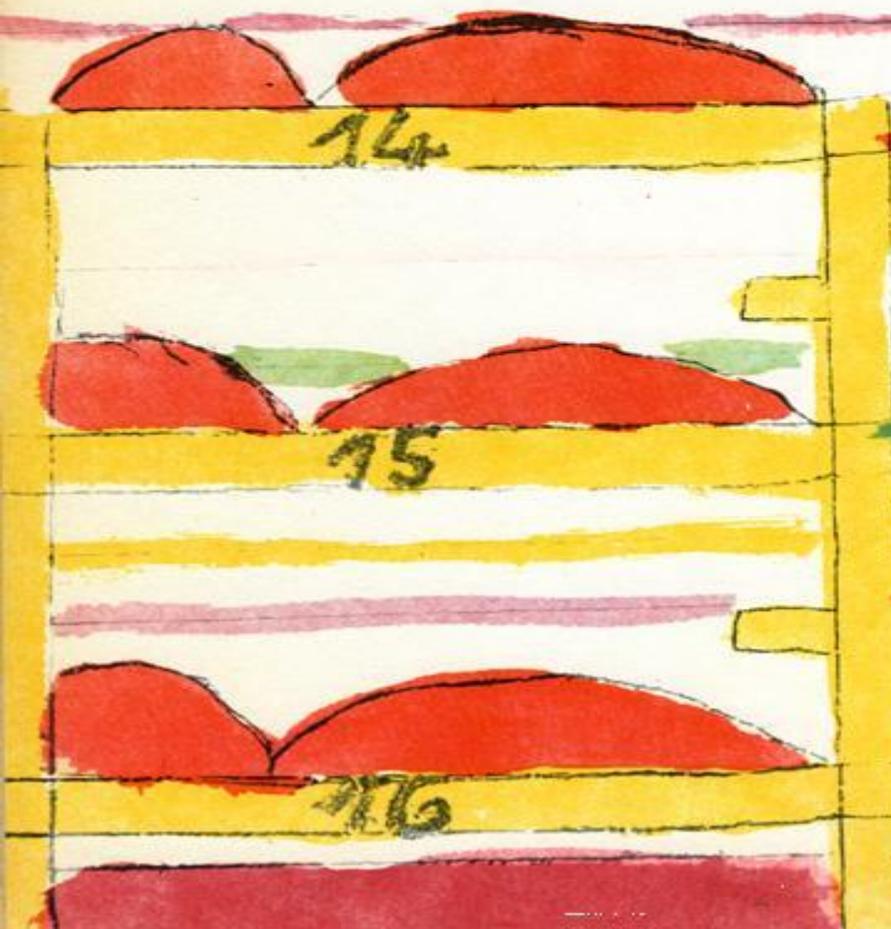
Klanus Klachenburg nato il 12.7.1929 • morto il 18.12.43 ad Auschwitz



Terexin

Alla luce di una candela m'addormento
forse per capire un giorno
che io ero una ben piccola cosa,
piccola come il coro dei 30.000,
come la loro vita che dorme
laggiù nei campi,
che dorme e si sveglierà,
aprirà gli occhi
e per non vedere troppo
si lascerà riprendere dal sonno....

Hanus Hachenburg
nato il 12.7.1929
morto il 18.12.43
ad Auschwitz



Aprile

Anna Frank



Anna Frank è una ragazza tedesca di origine ebrea. Nata a Francoforte nel 1929, che, prima di morire a soli 16 anni nel campo di concentramento di Bergen Belsen, ci insegna il valore della bontà nonostante il mondo disumano in cui si trova a vivere. Perseguitati dai tedeschi, per la loro origine ebraica, lei, la sua famiglia e in seguito la famiglia Van Daan e il Dottor Dussel, furono costretti a stare nascosti in un alloggio segreto, fino a quando furono scoperti dalle SS. Arrestati e portati nei campi di concentramento, la madre di Anna morì di consunzione, e un anno più tardi morirono Margot e Anna di tifo. Tre settimane dopo la loro morte (1944) gli inglesi liberarono Bergen Belsen. Il diario di Anna Frank, fu trovato nell'alloggio segreto e consegnato dopo la guerra al padre di Anna, unico superstite della famiglia. Fu pubblicato ad Amsterdam nel 1947, col titolo originale *Het achterhuis* (Il retrocasa).

Aprile

“Prova anche tu,
una volta che ti senti solo o infelice o triste,
a guardare fuori dalla soffitta
quando il tempo è così bello.
Non le case o i tetti, ma il cielo.
Finché potrai guardare il cielo senza timori,
sarai sicuro di essere puro dentro
e tornerai ad essere Felice.”



A black and white photograph of a stone wall with a central tower, likely a concentration camp. A path leads towards the tower. The image is framed by a red border.

27 gennaio

GIORNO DELLA MEMORIA

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata in commemorazione delle vittime del nazismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.

In questo giorno si celebra la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio 1945 ad opera delle truppe sovietiche dell'Armata Rossa.

AUSCHWITZ

SOLO QUANDO NEL MONDO
A TUTTI GLI UOMINI SARA'
RICONOSCIUTA LA DIGNITA'
UMANA, SOLO ALLORA POTRETE
DIMENTICARCI.

NOI RAGAZZI DI V ABBIAMO CAPITO CHE:
LA VITA E' UN BENE TROPPO PREZIOSO
NESSUNO PUO' ARROGARSI IL DIRITTO DI DISTRUGGERLA
NESSUNO E' MIGLIORE O DEVE SENTIRSI SUPERIORE AD UN ALTRO.
L'UOMO TENDE TROPPO SPESSO A DIMENTICARE GLI ERRORI COMMESSI...
I NOSTRI INSEGNANTI CI HANNO SPIEGATO CHE NOI SIAMO IL DOMANI,
LA SPERANZA E CHE NON DOBBIAMO «MAI DIMENTICARE» CHE C'E' STATO
UN TEMPO IN CUI L'UOMO HA CESSATO DI ESSERE UOMO PER
TRASFORMARSI IN UNA BESTIA .

QUESTO NON DEVE ACCADERE MAI PIU'
V «PLESSO RADICE»

